

un controllo intenso da parte della segreteria per quanto riguarda l'osservanza delle direttive esistenti. Il CDF ritiene che in questo contesto si debba anche garantire che nel caso dell'impresa [redacted] non sussista alcuna dipendenza economica nei confronti della Confederazione e che le direttive legali e regolamentari di una corretta assegnazione dei mandati di accompagnamento operativo debbano essere attuate ed eseguite in maniera coerente e ricostruibile.

Relazioni d'affari con [redacted]

Già nel 2012 la CTI ha dovuto constatare che [redacted] ricopriva presso la stessa CTI più mandati sovente intrecciati tra di loro, allora come tuttora. Sono in particolare rilevanti le sue attività come expert coach e le sue relazioni con [redacted] und [redacted]. L'abbondanza di mandati assegnati dalla CTI direttamente o indirettamente al [redacted] e il fatto di tollerare una dinamica propria incontrollata con ripercussioni finanziarie supplementari per la CTI ([redacted]), compresa l'assenza di informazioni alla segreteria in merito all'utilizzazione delle risorse, a dispetto della legge sui sussidi, non sono comprensibili per il CDF. Sebbene [redacted] ottenga dalla CTI buoni giudizi tecnici in fatto di promozione, un modo di agire ampiamente incontrollato non è tollerabile.

Il CDF raccomanda un'inchiesta urgente sulle relazioni contrattuali nelle quali [redacted] è coinvolto. Al riguardo deve essere considerato anche il rispetto delle condizioni e delle direttive di sovvenzionamento. La base per i pagamenti decadrebbe se in questo contesto la documentazione richiesta dovesse ulteriormente fare difetto o essere negata.

Il CDF ritiene che la causa principale dei due casi illustrati sia la collaborazione insufficiente tra presidenza e segreteria e il debole accompagnamento, dovuto a motivi strutturali, da parte della SG-DEFR. Questa costellazione è osservata più da vicino qui di seguito.

I problemi di governance della CTI sono già stati illustrati in precedenza dal CDF. La segreteria della CTI è responsabile del rispetto e dell'applicazione delle condizioni quadro amministrative e delle basi normative. Le esigenze e le decisioni motivate della segreteria non raccolgono il consenso della Commissione, della presidenza e dei coach e vengono considerate come un'ingerenza burocratica. I punti di vista «legalità e regolarità» (logica di sussidio) e «imprenditoria» (logica di promozione) sono palesemente difficili da conciliare e provocano necessariamente conflitti che rendono viepiù necessario l'intervento della Segreteria generale (SG) del DEFR. Le problematiche abordate e i nuovi conflitti constatati nel quadro della presente verifica poggiano su un'elaborazione concettuale sbagliata, che trova origine nella nuova impostazione della CTI nel 2011. Essi sono soprattutto riconducibili all'assenza di chiarezza delle delimitazioni funzionali e al cattivo funzionamento della comunicazione tra presidenza e segreteria. Questo è correlato al fatto che le basi legali sono formulate in maniera imprecisa e che l'attribuzione dei compiti viene diversamente interpretata. A ciò si aggiungono le divergenze personali tra il presidente della CTI e la direttrice della segreteria. Il CDF parte dall'idea che nel frattempo la presidenza e la segreteria consacreranno una parte importante del loro tempo di lavoro alla soluzione di questi problemi di comunicazione.

Senza un rinnovo completo delle strutture non sarà possibile risolvere a lungo termine i problemi illustrati. Sebbene una parte dei problemi sia riconducibile ad animosità personali, il potenziale di frizioni non diminuirà neppure in caso di nuova assegnazione dei più importanti posti chiave. Per

questo motivo non sarà possibile evitare un nuovo ripensamento fondamentale dei singoli ruoli e organismi e una chiara delimitazione delle responsabilità.

Il CDF sostiene gli sforzi del DEFR volti a dare un nuovo assetto durevole alla CTI con riguardo alla mozione Gutzwiller, grazie ai quali si potrebbero abordare gran parte dei problemi strutturali fondamentali. Nella nuova definizione e nella successiva attuazione bisognerà porre attenzione affinché la presidenza diriga la segreteria attraverso strutture e gerarchie e non attraverso interventi diretti sulle sue attività.

Il CDF ha preso atto del concetto di coaching attualmente in fase di elaborazione e raccomanda alla CTI di rielaborarlo con occhio alla durata di attività, alla strettoia nella funzione di head coach e alla limitazione nel tempo del mandato.

In primo luogo occorre trovare immediatamente soluzioni ai conflitti attuali. Questo quanto prima per il periodo transitorio fino all'introduzione della nuova struttura della CTI. In questo senso un miglioramento sarebbe possibile già con una modifica del regolamento oppure con misure operative concernenti i ruoli di presidente, presidenza e direttrice della segreteria. Nell'ipotesi che non venga raggiunta una soluzione pragmatica, elaborata di comune intesa, sarebbero imprescindibili conseguenze personali nel DEFR.

Testo originale in tedesco